

Formazione specialistica in medicina veterinaria

Si rappresenta che l'attuale assetto delle scuole di specializzazione in medicina veterinaria non appare più pienamente allineato alle esigenze del contesto sanitario, organizzativo e sociale attuale. In particolare, emergono ambiti che richiedono un rafforzamento e un aggiornamento dei percorsi formativi, tra cui l'epidemiologia delle popolazioni, l'analisi epidemiologica dei fattori determinanti e/o condizionanti l'insorgenza delle malattie, la sicurezza alimentare, la gestione del rischio urbano, il comportamento animale e la prevenzione delle aggressioni. Inoltre, resta necessaria l'attivazione di percorsi clinici ad oggi poco nulla presenti nel nostro Paese. È cosa nota che, nonostante la disponibilità dell'Accademia al dialogo ed alla collaborazione, permangano difficoltà strutturali e organizzative che condizionano l'attivazione di nuove scuole.

A ciò si aggiunge che la legge di bilancio 2025 ha introdotto, a decorrere dall'anno accademico 2024/2025, una borsa di studio per i professionisti dell'area sanitaria non medica, ivi compresa la medicina veterinaria, iscritti alle scuole di specializzazione, in qualche modo dando un segnale di apertura, colmando un ritardo storico nel riconoscimento di tali percorsi formativi. La ripartizione delle risorse è demandata a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro della Salute e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze; tuttavia, ad oggi, tale percorso non risulta ancora concluso. Ne consegue che, in assenza del predetto decreto attuativo, la formazione specialistica in medicina veterinaria permane in una condizione di sottofinanziamento e non risulta ancora assistita dalla prevista remunerazione.

L'erogazione di questo contributo (borsa di studio annuale di circa 4.773 euro lordi), accolto come un timido segnale di un cambio di rotta è ancora in stallo, in attesa del DPCM attuativo, per sbloccare i bandi universitari. L'accesso alle scuole di specializzazione di area sanitaria non medica è limitato al numero di posti disponibili ai soli detentori di borsa di studio, condizionando l'erogazione dell'assegno di studio ad un reddito annuo lordo non superiore a 7.750 euro. La nuova normativa ha eliminato i "posti

in deroga” rispetto a quelli autorizzati a livello nazionale, ovvero ci si può scostare dal numero programmato solo in caso di posti aggiuntivi finanziati dall’Ateneo o da Enti esterni. Di tutta evidenza che limitare drasticamente il numero degli ammessi esclusivamente in funzione dei fondi disponibili, compromette l’accesso alla specializzazione e aggrava la carenza di professionalità specialistiche, condizione indispensabile per l’accesso al SSN. Il problema è atteso da una rapida soluzione; in assenza di un rapido intervento, il corrente anno accademico sarà forzatamente "sabbatico" per la veterinaria italiana, un lusso che il sistema della sanità pubblica non può assolutamente permettersi.

Il mancato perfezionamento del provvedimento attuativo sta determinando, di fatto, una situazione di incertezza che blocca la pubblicazione dei bandi e l’avvio dei percorsi, con conseguenze rilevanti sul diritto alla formazione post-universitaria, sulla continuità dei percorsi, sull’accesso ai concorsi del SSN e sulla programmazione del fabbisogno di professionalità specialistiche in sanità pubblica veterinaria, igiene degli alimenti, sanità animale e One Health. La criticità è stata richiamata anche in sede parlamentare (interrogazione a risposta scritta n. 4-07067), a conferma della necessità di un intervento urgente.

Alla luce di quanto sopra, appare necessaria un’azione che ponga basi per rafforzare la governance, e garantire una effettiva presa in carico dell’approccio integrato One Health, mediante l’aggiornamento delle scuole di specializzazione e l’attivazione concreta dei percorsi di remunerazione degli specializzandi, in coerenza con il recente quadro normativo e con la necessaria valorizzazione del ruolo del medico veterinario.

Parimenti, si ritiene necessario evitare la creazione di percorsi organizzativi paralleli che inducano gli studenti o gli specializzandi a pensare ad un loro impiego in ambito sanitario, o di percorsi formativi suscettibili di sovrapporsi o confliggere con la professione veterinaria, che rappresenta, nel vigente quadro normativo, il riferimento tecnico-scientifico proprio per la tutela della salute e del benessere animale.

Inoltre, seppur condividendo l’obiettivo di valorizzare la formazione specialistica, anche mediante l’introduzione di un sostegno economico, l’attuale assetto rischia di produrre un effetto indesiderato con la drastica limitazione del numero degli ammessi

esclusivamente in funzione dei fondi disponibili, compromettendo l'accesso alla specializzazione e aggravando la carenza di professionalità specialistiche.

Per questo, si ritiene necessario distinguere chiaramente i posti con copertura statale (definiti dal DPCM di riparto) da posti con borse aggiuntive finanziate da Atenei, Regioni o altri enti pubblici/privati e la possibilità di posti senza borsa, da attivare in parallelo, secondo un modello già sperimentato e consolidato per altri percorsi post-laurea (es. dottorati), garantendo trasparenza, selettività e sostenibilità.

In tale prospettiva, appare necessario consentire, anche nelle more dell'adozione del DPCM di riparto, la pubblicazione dei bandi e l'avvio delle Scuole per l'a.a. 2025/2026, con eventuale riconoscimento successivo delle borse di studio, onde evitare l'interruzione dei percorsi formativi. Parimenti, appare opportuno distinguere i posti coperti da borsa statale, i posti con borse aggiuntive finanziate da Atenei, Regioni o altri enti e i posti senza borsa, in numero almeno pari ai posti con borsa, al fine di non comprimere l'accesso alla formazione specialistica per mere ragioni finanziarie.

Si ritiene altresì necessario un coordinamento con il Ministero della Salute e con le Regioni per l'aggiornamento e la definizione del fabbisogno triennale di specialisti, assicurando coerenza tra programmazione formativa e necessità dei servizi, nonché una riflessione sull'adeguamento dell'importo delle borse, sulle condizioni di fruizione e sui possibili co-finanziamenti, anche mediante l'attivazione di un tavolo tecnico urgente con le istituzioni competenti.

Alla luce di quanto sopra, si chiede con urgenza l'emanazione immediata del DPCM di riparto delle risorse destinate alle borse di studio per gli specializzandi dell'area sanitaria non medica, con indicazione di tempi certi e modalità operative chiare.

1) Adozione di misure transitorie (anche tramite atto interpretativo o indirizzo amministrativo) che consentano agli Atenei di:

a) pubblicare i bandi e avviare le Scuole per l'a.a. 2025/2026 anche nelle more dell'adozione del DPCM;

b) prevedere l'eventuale riconoscimento delle borse in un momento successivo, senza bloccare l'inizio delle attività formative.

2) Previsione esplicita della possibilità di attivare posti "senza borsa", in numero almeno pari ai posti coperti da borsa statale (oltre ad ulteriori posti finanziati da Atenei/enti), così da:

a) non comprimere l'accesso alla formazione specialistica per mere ragioni finanziarie;

b) garantire una risposta adeguata ai fabbisogni formativi e occupazionali del SSN e del sistema veterinario pubblico.

3) Coordinamento con il Ministero della Salute e con le Regioni per l'aggiornamento/definizione del fabbisogno triennale di specialisti (ai sensi della normativa vigente), assicurando coerenza tra programmazione formativa e necessità dei servizi.

4) In via prospettica, valutazione di un adeguamento dell'importo delle borse e delle condizioni di fruizione (compatibilità, integrazioni, co-finanziamenti), per rendere il percorso realmente attrattivo e sostenibile.

Si resta a disposizione per un tavolo tecnico urgente con MUR, Ministero della Salute, MEF e Presidenza del Consiglio, al fine di contribuire alla definizione di una soluzione rapida, trasparente e strutturale.

Certi di un sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.